

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il territorio del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Roccolo ricade nell'ambito del territorio della Provincia di Milano interessando una superficie totale pari a circa 15.3 Km².

Tale superficie appare così ripartita:

Comune di Arluno Km² 3.8

Comune di Busto Garolfo Km² 2.5

Comune di Canegrate Km² 1.2

Comune di Casorezzo Km² 2.7

Comune di Nerviano Km² 2.7

Comune di Parabiago Km² 2.4

Sulla base delle analisi preliminari effettuate è apparso evidente come, a fronte di una consolidata presenza antropica sia interna che esterna all'area di parco, le originarie situazioni di valenza ambientale hanno subito pesanti modificazioni che hanno comportato da un lato un generalizzato depauperamento con conseguente parziale cancellazione e dall'altro un rilevante grado di frammentazione.

In particolare nell'ambito del territorio del Parco si osserva la presenza di un totale di aree boscate pari a circa 1.4 Km², nonché la presenza di aree estrattive aventi una superficie globale pari a circa 1.2 Km²; la restante parte del territorio è di fatto adibita ad attività agricola.

In questo contesto, seppure sussistano ancora motivi degni di interesse, il Parco appare rivestire più una finalità di tutela e riqualificazione e, laddove possibile di potenziamento di quanto ancora presente, piuttosto che un semplice scopo di stretta conservazione.

Tale situazione appare ancora più importante nell'ottica sia della sua valenza quale cintura di difesa dai progressivi fenomeni di conurbazione legati ai limitrofi centri cittadini, sia di area verde residuale, peraltro posta in diretta continuità con altre importanti realtà di tutela ambientale.

La presenza all'interno del Parco di una radicata realtà agricola impone una doverosa attenzione in tale senso sia alla luce della rilevanza economica di tale settore, sia con riferimento al suo possibile ruolo quale primo presidio per la gestione del territorio.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti si è pervenuti alla identificazione nell'ambito del territorio del Parco di aree omogenee così identificabili:

a) aree relative a situazioni già esistenti nell'ambito del Parco per le quali, fermo restando le attività in corso, vengono introdotti norme specifiche e di gestione consone con la necessità di una migliore tutela ambientale.

b) Aree di indirizzo tese alla individuazione di zone ove, previa disponibilità del privato, convogliare preferenzialmente eventuali fondi pubblici ai fini di una riconversione e potenziamento a fini naturalistici, nell'ottica di auspicabile aumento delle attuali aree di interesse ambientale.

c) Situazioni di interesse generale, per le quali sono previste specifiche indicazioni o richiami nell'ambito della normativa relativa alle modalità di gestione dell'area in esame, con specifico riferimento ai contenuti di cui al Decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 2619 del 27.05.96.

Per la conduzione dell'area in esame si è quindi provveduto alla redazione del documento "Modalità di pianificazione ambientale e di gestione e programma pluriennale degli interventi" secondo quanto prescritto dalla DGR 21.05.1999 n. 6/43150 di cui la presente breve "Relazione introduttiva" costituisce l'Allegato A.

Per quanto riguarda i predetti azzonamenti e realtà di fatto, queste sono individuate nell'Allegato B - Cartografia d'Azzonamento, redatto a scala 1:10.000.

Gli indirizzi e le modalità di pianificazione e gestione dell'area vengono presentati nell'Allegato C, contenente le indicazioni operative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla DGR 27.09.1994 di riconoscimento del

Parco, anche alla luce di quanto recentemente meglio specificato dalla DGR 21.05.1999 pertinente le “Procedure per la gestione e il riconoscimento dei parchi Locali di Interesse Sovracomunale”.

Tale documento è stato redatto tenendo conto di tutte le informazioni desunte durante la fase di indagine preliminare svolta dal gruppo di studio incaricato, previa analisi e discussione delle indicazioni e rilievi fatti pervenire dai singoli Comuni e dalle Associazioni, nonché da quanto specificatamente emerso nel corso delle riunioni del Comitato di Coordinamento del Parco del Roccolo del 23.04.99 e del 10.05.99 e dei verbali delle riunioni del Comitato di Coordinamento del Luglio 1999 e del 16.02.2000

All'interno di tale documento vengono individuate:

- 1 – Le prescrizioni relative alle aree omogenee
- 2 - Le prescrizioni di carattere generale.

Il predetto documento è completato dall'Allegato D che illustra il “Programma pluriennale di massima degli interventi e dei relativi oneri previsti”.

A completamento della predetta documentazione, ed in attesa della elaborazione di uno specifico piano di assestamento forestale, viene inoltre prodotto l'Allegato E1 pertinente gli "Indirizzi e modalità preliminari per la valorizzazione e riqualificazione delle parcelle forestali" e l'Allegato E2 su cui è riportata la ubicazione delle singole particelle forestali individuate nelle schede di cui sopra.

Parimenti viene prodotto l'Allegato F pertinente lo stato delle aree degradate riconosciute nel corso della fase conoscitiva ed individuate con numero progressivo nell'Allegato B, con relativa indicazione preliminare delle modalità di intervento.